

Ann. Mus. civ. Rovereto	Sez.: Arch., St., Sc. nat.	Vol. 5 (1989)	3-10	1990
-------------------------	----------------------------	---------------	------	------

UMBERTO TECCHIATI

INEDITI DI INTERESSE PALETNOLOGICO  
 PROVENIENTI DA CAVEDINE E LAGOLO  
 CONSERVATI AL MUSEO CIVICO DI ROVERETO (TRENTO)

**Abstract** - UMBERTO TECCHIATI - Prehistorical Inediteds from Cavedine and Lagolo located at Museo Civico di Rovereto (Trento).

The Author presents some artifacts (pottery and two bronze-axes) found at Cavedine and Lagolo (South-Trentino), located at Museo Civico di Rovereto and still inedited. The artifacts are dated to early and middle bronze age; early iron age.

**Key words:** Cavedine, Lagolo, Bronze age, Iron age, Settlement.

**Riassunto** - UMBERTO TECCHIATI - Inediti di interesse paletnologico provenienti da Cavedine e Lagolo conservati al Museo Civico di Rovereto (Trento).

L'Autore illustra alcuni reperti inediti (un gruppo di ceramiche, due asce in bronzo, un oggetto d'osso) provenienti da Cavedine e Lagolo e conservati al Museo Civico di Rovereto.

Gli oggetti sono datati all'antica e media età del bronzo e alla prima età del ferro.

**Parole chiave:** Cavedine, Lagolo, Età del bronzo, Età del ferro, insediamento.

Nella sua centenaria attività il Museo di Rovereto ha dato vita a collezioni preistoriche di notevole interesse.

Molti gruppi di reperti, sebbene siano stati già pubblicati, meriterebbero oggi, alla luce di conoscenze e capacità critica accresciute, un riesame approfondito e organico.

Ad un'opera di questo genere si dedica attualmente chi scrive, con uno stu-

dio (Tesi di Laurea) sul materiale dell'età del bronzo proveniente dal «Riparo del Santuario» in «Val Cornelio» (Comune di Lasino).

Questo importante sito-necropoli fu illustrato in due successive monografie edite dalla Società del Museo Civico di Rovereto (CHIUSOLE & BERGAMO DECARLI, 1969; CHIUSOLE & VETTORI, 1972) che appaiono oggi irrimediabilmente datate.

La loro importanza e la loro «modernità», per gli anni in cui videro la luce, non andranno però sottovalutate, soprattutto laddove si consideri il rigore e la precisione applicati nella descrizione e nella rappresentazione grafica (piante e sezioni).

Nell'ambito del riesame critico dei materiali di Lasino e del contesto di provenienza, si è fatta presto strada l'istanza di procedere alla compilazione di una carta archeologica dell'area oggetto dello studio (Valle dei Laghi) onde collocare il sito di Lasino in un panorama il più possibile completo e aggiornato sotto il profilo del popolamento antropico preistorico e protostorico.

Ad una sintesi sull'argomento specifico si è dedicato Bagolini (BAGOLINI B., 1985); con intendimenti del tutto divulgativi ha illustrato la zona anche Garbari (GARBARI, 1982).

La presente nota, che illustra alcuni inediti provenienti da Cavedine e Lagolo, deve dunque intendersi come funzionale alla realizzazione di una carta archeologica o, almeno, di un catalogo di siti ed oggetti sporadici che contribuiscano a fare luce sui tempi e sui modi dell'antropizzazione preistorica di questa porzione di Trentino meridionale.

Si tratta di un piccolo lotto di reperti ceramici rinvenuti in una località imprecisata del Comune di Cavedine probabilmente a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta dal Centro di Studi Lagarini e da questo donati al Museo di Rovereto.

Alcune forme (tav. I, 1; I, 2; I, 3) si collocano in una fase (avanzata) della antica età del bronzo. Notevole soprattutto (tav. I, 1) la forma di recipiente medio-grande ansato ovvero biansato, molto diffuso nel bronzo antico per esempio a Ledro (cfr. RAGETH, 1974; taf. 8,12; 84,4) o al Dosso Alto di Borgo Sacco (cfr. MARZATICO, 1987) per citare due siti geograficamente abbastanza prossimi. La forma appare però molto diffusa e sembra interessare tutta la koinè poladiana, concentrandosi negli insediamenti piuttosto che nelle necropoli e rivestendo così una funzione per lo più economica, se non intendiamo male la sua assenza nelle necropoli del bronzo antico a noi note (PERINI, 1975).

Il recipiente mostra un'estesa frattura sulla sommità dell'ansa e non è escluso che questa sia stata provocata dal distacco di un'appendice, per esempio ad ascia, il che confermerebbe la datazione alla fase di transizione tra bronzo antico e medio (CECCANTI & COCCHI, 1982).

La forma molto aperta con decorazione a pastiglie gemine appiattite (tav. I, 2) sembrerebbe rientrare nella vasta sintassi decorativa a bottoni, pastiglie, cordoni e bugnette etc. che, già presente nell'ambito dell'età del rame, pare affer-

marsi, prevalentemente sulla ceramica domestica e in concorrenza con la sintassi incisa sulla ceramica fine (nero-lucida), a partire da una fase tarda dell'antica età del bronzo.

Il recipiente globoso o tendente a biconico (tav. I, 3) ha, nell'ambito dell'età del bronzo, una diffusione cronologica piuttosto ampia, ma le caratteristiche delle superfici e dell'impasto consigliano di associarlo alla datazione proposta per gli altri frammenti ceramici.

Pio Chiusole rinvenne, più o meno nello stesso periodo, quasi certamente in località diversa da quella dei reperti raccolti dal Centro Studi Lagarini, ma sempre «a Cavedine», un bastoncino d'osso pieno, approssimativamente cilindrico (tav. I, 4).

Il manufatto è di difficile interpretazione, ma non è escluso che possa trattarsi di un bottone tipo «Montgomery» in lavorazione, come se ne trovano nei principali contesti di antica età del bronzo (ASPES & FASANI, 1976).

La decontestualizzazione dell'oggetto e l'assenza di notizie più circostanziate circa il luogo di rinvenimento impediscono un'interpretazione più argomentata. Sarà da ricordare, per inciso, che anche alcune macine di età romana conservate al Museo di Rovereto tra il materiale di Lasino recano un cartellino indicante in Cavedine il luogo di rinvenimento.

È possibile insomma che anche il bastoncino provenga da Lasino (se non proprio dal «Riparo del Santuario», almeno dal suo circondario - non dimentichiamo l'interesse archeologico di tutta l'area) e che si sia fatta confusione al momento dell'inventariazione.

Nelle collezioni del Museo si trova inoltre un'ascia in bronzo ad alette inventariata come proveniente da Vigo Cavedine (tav. II, 1). Questo tipo appare diffuso in regione (cfr. LUNZ, 1974, tavv. 5,5 e 8; 6,5; 7,7; 8,1 e 5; 9,1 e 3; 10,2) tra le fasi Ez IIb ed Ez IIc (LUNZ *ib.*, p. 53).

Un'altra ascia proveniente da Vigo Cavedine è stata pubblicata da Lunz (LUNZ, *ib.*) e da questi collocata in Ha A<sub>1</sub>-A<sub>2</sub> (tarda età del bronzo) contemporaneamente alla nascita e al primo sviluppo della cultura di Luco.

Una terza ascia in bronzo (tav. II, 2) proviene non dal territorio di Cavedine ma da Lagolo di Lasino. È possibile che sia proprio questo il manufatto cui allude Roberti in una sua «Briccica» (ROBERTI, 1932). La data di tale intervento costituisce per noi un buon «terminus ante quem» per la data di rinvenimento dell'ascia. Roberti sembra scrivere peraltro di una scoperta compiuta di recente.

La poco accentuata profilatura della sezione e il tagliente poco arcuato conferiscono a questo manufatto una certa arcaicità. Se ne propone una datazione nell'ambito della più antica età del bronzo.

Confronti sono possibili con l'ascia di Passo Pennes, nonostante la netta differenza nella curvatura del fendente (cfr. LUNZ, 1973, tav. 3,11), e naturalmente con Ledro (cfr. RAGETH, 1974, tavv. 27,4; 29,3).

## CONCLUSIONI

I materiali presi in esame si collocano tutti nell'età del bronzo antica e media e si vengono ad aggiungere a quelli già noti da numerose località della Valle dei Laghi (in particolare dal «Riparo del Santuario» a Lasino); essi confermano, nonostante siano persi i dettagli sulla località e sulla modalità di rinvenimento, un popolamento locale consistente nelle prime fasi della età del bronzo.

L'ascia di bronzo proveniente da Vigo Cavedine e datata ad una fase avanzata della prima età del ferro, si pone come importante punto di riferimento per una analisi della presenza antropica in età protostorica.

## CATALOGO

### TAVOLA I

1. Frammento di dolio troncoconico forse biansato (anfora) a profilo sensibilmente convesso e bordo leggermente rientrante. Diametro alla bocca cm 24. Colore esterno bruno-grigio. Interno uniformemente nero per incrostazioni carboniose estese. Impasto a fitto smagrante minuto con inclusi fino a mm 5 di asse. L'apice dell'ansa presenta una frattura originata forse dal distacco di un'appendice (asciforme?).

Museo Civico di Rovereto. n. inv.: 1947 P. Recupero Centro Studi Lagarini.

2. Frammento di tazza aperta tronconica a orlo arrotondato con decorazione a pastiglie appiattite ravvicinate. Diametro alla bocca cm 20. Superfici in origine nero - lucide (?) oggi grigio-nerastre per usura. Impasto depurato con rari inclusi fino a mm 8 di asse. Museo Civico di Rovereto. n. inv.: 1496 P. Recupero Centro Studi Lagarini.

3. Frammento di recipiente con cordone e presetta globoso o tendente a biconico. Colore uniformemente bruno-rossastro. Superfici lisciate regolari. Impasto depurato. Museo Civico di Rovereto. n. inv.: 1495 P. Recupero Centro Studi Lagarini.

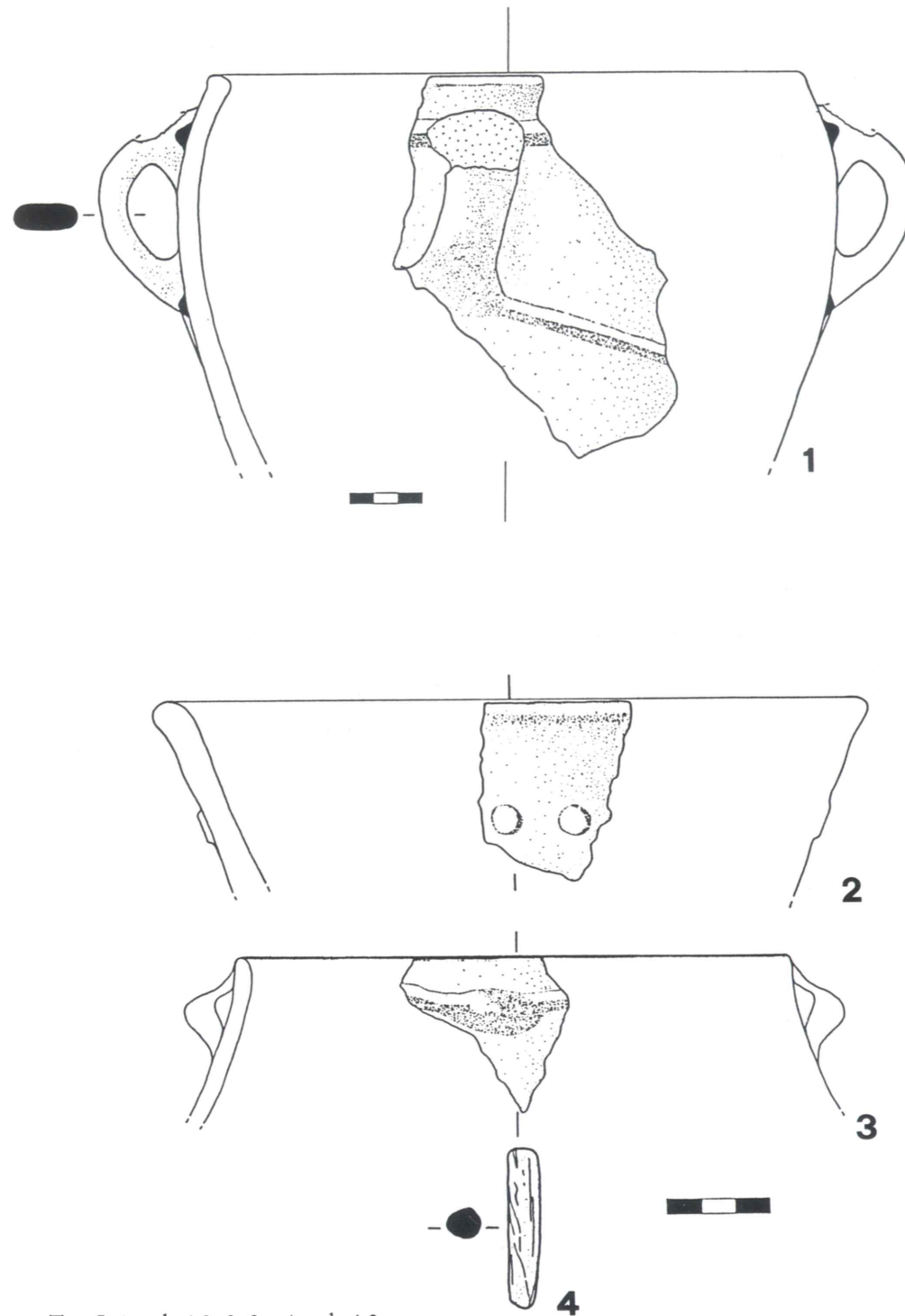
4. Bastoncino d'osso approssimativamente cilindrico. Le superfici recano numerose tracce di lavorazione. Colore bruno-chiaro.

Museo Civico di Rovereto. n. inv. 1493 P. Recupero P. Chiusole 1979 (o 1969?).

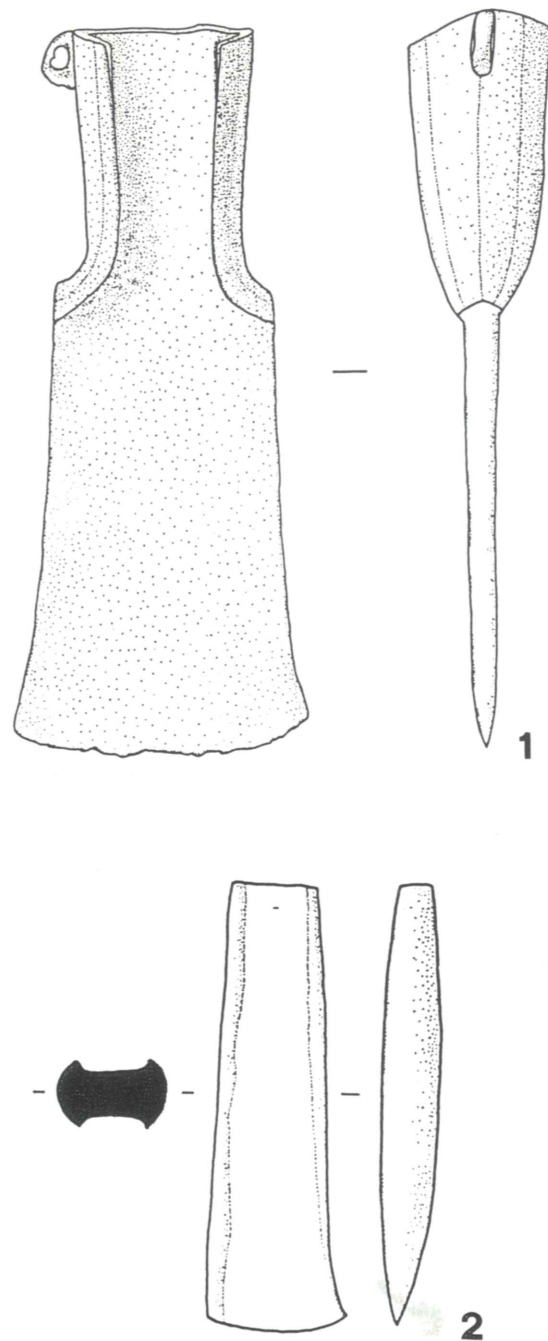
### TAVOLA II

1. Ascia in bronzo ad alette superiori con anello di sospensione. Colore verde cupo. Estese ossidazioni verdi chiare sono state in parte asportate per mezzo di una lima o di carta vetrata. Questa operazione ha intaccato la superficie originaria rigandola in diverse direzioni. Il fendente appare taccheggiato in più punti: è probabile che ciò sia stato provocato di recente, ovvero al momento del rinvenimento, per verificare la funzionalità del manufatto, o per osservarne il colore originario al di sotto delle ossidazioni. Museo Civico di Rovereto. n. inv. 729. Anno di rinvenimento e scopritore: ignoti.

2. Ascia di bronzo a margini leggermente rialzati. Patina verde brillante. Ossidazioni estese. Museo Civico di Rovereto. n. inv. 750. Anno di rinvenimento incerto, forse prima del 1932. Scopritore: ignoto.



Tav. I: 1 scala 1:3, 2, 3 e 4 scala 1:2.



Tav. II: 1 e 2 scala 1:2.

#### RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare il dottor Franco Finotti, Direttore del Museo Civico di Rovereto, per avermi concesso di studiare i materiali oggetto di questa nota, e la signora Riccarda Rauss della segreteria del Museo per il valido contributo in sede di ricerca d'archivio.

Ringrazio inoltre la dott.ssa Annalisa Pedrotti dell'Ufficio Beni Archeologici della Provincia Autonoma di Trento, che ha letto il lavoro e mi ha aiutato nel suo perfezionamento.

La mia riconoscenza va ancora alla signorina Elisabetta Mottes per i fecondi scambi di opinione che hanno sempre accompagnato i nostri studi, scambi dei quali anche la presente nota si è avvantaggiata.

#### BIBLIOGRAFIA

- ASPES A. & FASANI L., 1976 - «Einflüsse der mitteleuropäischen Glockenbecherkultur in der Poladkultur», *Glockenbecher Symposium*, Oberried 1974, pp. 323-331.
- BAGOLINI B., 1985 - «Il popolamento preistorico nella valle dei Laghi, Valle di Cavedine e basso Sarca, in: AAVV, *Dal Garda al Monte Bondone attraverso la Valle di Cavedine*, pp. 167-177.
- CECCANTI M. & COCCHI D., 1982 - «Considerazioni sulle anse ad ascia della Regione Trentina», *Preistoria Alpina*, 18, pp. 147-155.
- CHIOLE P. & BERGAMO DECARLI G. B., 1969 - Sondaggio al riparo del «Santuario» in «Val Cornelio» nel comune di Lasino. *LXXIV Pubblicazione della Società del Museo Civico di Rovereto*, Rovereto, 1969.
- CHIOLE P. & VETTORI S., 1972 - Sondaggio stratigrafico al riparo del «Santuario» in «Val Cornelio» nel comune di Lasino (Trentino). *LXXIV Pubblicazione della Società del Museo Civico di Rovereto*, Rovereto.
- GARBARI N., 1982 - Notizie storiche ed archeologiche di Cavedine. *Ed. Pro Loco e Cassa Rurale di Cavedine*, Cavedine, 1982.
- LUNZ R., 1973 - *Ur- und Frühgeschichte Südtirols*, Bolzano, 1973.
- LUNZ R., 1974 - *Studien zur End-Bronzezeit und älteren Eisenzeit im Südalpenraum*, «Origines», Firenze, 1974.
- MARZATICO F., 1987 - «L'insediamento dell'età del bronzo del Dosso Alto di Borgo Sacco (Rovereto)». *Annali del Museo Civico di Rovereto*, Sez. di Arch., St., Sc. Nat., vol. 3, pp. 47-76.
- PERINI R., 1975 - «La necropoli di Romagnano Loc III e IV - Le tombe all'inizio della età del bronzo nella regione sudalpina centroorientale», *Preistoria Alpina*, vol. 11, pp. 295-315.

- RAGETH J., 1974 - «Der Lago di Ledro im Trentino und seine Beziehungen zu den alpi-  
nen und mitteleuropäischen Kulturen. *Bericht der Römisch-Germanischen Kommis-  
sion*, Bd 55, I Teil, pp. 73-259.
- ROBERTI G., 1932 - «Di un'ascia preistorica e alcuni piccoli ritrovamenti romani», (Bric-  
ciche di antichità). *Studi Trentini di Scienze Storiche*, vol. XIII, pp. 145-146.

---

Indirizzo dell'autore:  
Umberto Tecchiati - Via Visitazione, 25/d - 39100 Bolzano

---